

# Cascina ANTONIELLI (ora S. Giorgio)

Strada S. Giorgio, 3









**DENOMINAZIONE** originaria Cascina ANTONIELLI .....  
storica .....  
ATTUALE Cascina San GIORGIO .....

**DATAZIONE ORIGINARIA** (presunta) : anteriore al 1809 .....

**LOCALIZZAZIONE** Via : Strada S. Giorgio .....  
N°civico (ingr.princ.) 3 .....  
Rione : .....  
Complesso di appartenenza : .....

**RIFERIMENTI** da : \* Catasto Napoleonico : Art. 30 ..  
Nome Proprietario : F.G. ANTONIELLI .....  
Sez. .U.. - Particella .8.....  
Definizione MAISON .....  
\* Sommarione del 1861 : Art. 37...  
Nome Proprietario : Antonielli Barone Giovanni  
Sez. .U.. - Particella .8.....  
Definizione : CASA e AIA .....  
\* Mappa del 1890 : presente cascina agricola  
\* P.R.G. di E. Mollino :  
compreso ? : NO (perché esterno all'area trattata)  
\* Pratiche edilizie ..< 1945 : nessuna .....  
n° ... - Progettista .....  
Proprietario .....  
Ubicazione .....

**DATI CATASTALI** : NCEU o CT. : Partita ..... Foglio .49...  
Partic. 18 .....  
Ditta .....

**VINCOLI ESISTENTI** Tipo : Idrogeologico e Paesaggistico (ex  
"Collina di Rivoli" : come definita dal D.M. 1/8/1985 pubblicato  
sulla G.U. n° 298 del 19/12/1985 pag. 93).

**VICENDE COSTRUTTIVE** (indicazione e datazione degli interventi) :  
Non si hanno dati certi relativi alla originaria costruzione,  
né ad interventi edilizi effettuati successiva-mente.  
.....

Progettista. o **AMBITO CULTURALE** .....

**DESTINAZIONE** ATTUALE : CASCINA AGRICOLA .....  
ORIGINARIA : Rustico con civile .....

## DESCRIZIONE

La Cascina Antonielli è posta in prossimità della antica  
Strada San Giorgio (che risalendo da sud verso il castello,  
costituiva il "Vieu Chemin de Susa") e nelle vicinanze dell'antica  
Cappella (con cimitero) di San Giorgio (ora distrutti).  
L'edificio, situato in posizione dominante rispetto alle campagne  
sottostanti, è stato abitato sino a pochi anni fa ed oggi viene  
utilizzato solo come deposito per gli attrezzi dell'azienda  
agricola tutt'ora attiva.

Le strutture edilizie risultano pertanto ancora in buono stato  
di conservazione.

L'impianto costruttivo a corte chiusa, di non grandi dimensioni,  
risulta tuttavia concepito secondo uno schema distributivo  
impostato su un nucleo principale orientato a N-S, diffuso nella  
zona (sia per dimensioni analoghe : cascine Pomiglio o Gottero,  
che maggiori : Violino, Capuccio, Paracca, Marcia)

La posizione "strategica" e la presenza di una torre di più

antica formazione fanno risalire l'insediamento originario ad epoca probabilmente anteriore al XVIII secolo.

L'organizzazione funzionale prevedeva la manica principale volta a sud con un corpo civile a tre piani sulla testata est ed un rustico (costituito da stalla e soprastante fienile) verso ovest, sul quale si innesta in direzione N-S la vera e propria "cassina" (un tempo a tutta altezza ed ora divisa da un solaio in c.a.).

Di particolare interesse architettonico è il voltone della stalla ancora in ottimo stato, così come i soffitti a cassettoni lignei posti a copertura del primo piano del civile; oltre naturalmente alla torre - colombaia.

Le tettoie poste sul lato sud della corte sono invece di epoca più recente e di nessun interesse.

.....

**FONTI** : Bibliografia : .....  
Fotografie : .....  
ALTRO : .....

**VALUTAZIONE**

L'edificio risulta complessivamente di buon valore storico - documentario.

L'organizzazione planivolumetrica e lo stato dell'arte ne consentirebbero un valido riutilizzo anche ad uso civile senza grandi modifiche, conservandone pertanto (e recuperando anzi) le originarie connotazioni formali del complesso.

Rimarchevole è tutt'ora il rapporto scenografico tra l'edificio e la campagna circostante che ne consente una apprezzabile godibilità da ogni punto di vista.

Ciò appare, da valle, in felice contrasto con la massiccia cornice edificata che costituisce il fondale a nord oltre la strada San Giorgio.

.....

**PROPOSTE**

La prossimità (quasi avvolgente) con le frange della periferia edificata S-O della collina di Rivoli, pongono l'area comprendente la Cascina Antonielli in una naturale condizione a "rischio". Ove le politiche territoriali future, prevedessero quindi una trasformazione di queste aree verso utilizzi edificatori, sarebbe comunque auspicabile che ciò avvenisse :

- con intensità e dimensioni che mantengano aperte le visuali percettive del nucleo originario della cascina;
- in modo che questa risulti isolata e perciò distinta da ogni nuova formazione;

- con l'uso di materiali e cromatismi "coerenti" con la salvaguardia dell'immagine originaria del complesso attuale.

Questo, in particolare, qualunque sia l'uso a cui potrà essere destinato, dovrebbe comunque venire ripulito dalle superfetazioni (tettoie spurie) che ne circondano la fabbrica principale e riorganizzato nel rispetto dell'impianto compositivo originario, soprattutto per quanto concerne : i rapporti tra vuoti e pieni, la semplicità delle superfici esterne e i materiali costruttivi, che dovranno comunque escludere , rivestimenti esterni non tradizionali (piastrelle, pietre, quarziti ect.).

A tal fine sarebbe utile la presenza (nel P.R.G. o nel R.E.) di un repertorio di elementi tipologici, comprendente descrizioni grafiche ed avente valore normativo, applicabile a tutti i tipi di intervento: dalla manutenzione straordinaria in su.

Per quanto attiene gli aspetti culturali definiti dall'art. 24 L.R. 56/77, l'intero complesso (edifici ed area circostante) possiede qualità e caratteristiche tali da richiederne l'individuazione in P.R.G. ai sensi e per gli effetti dell'articolo citato, come bene di interesse storico artistico ambientale .

.....